

PIANETA CARNE

Publicazione periodica, autorizzazione Tribunale di Padova n. 1418; Direttore Responsabile Domenico Vita
Redazione in Via Romea - Agripolis 35020 Legnaro (PD); Tel. 0498830675 - Fax 0498839212
E-mail: info@unicarve.it - sito web: www.unicarve.it - www.rebove.it

UNICARVE

ASSOCIAZIONE PRODUTTORI
CARNI BOVINE DEL TRIVENETO

Notiziario UNICARVE n. 9 - 2006 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 - n° 46) art. 1, comma 1, DCB (PD)

“Perspectives et partenariats Naisseurs - Engraisseurs en Europe”

A Clermont Ferrand si discute del futuro della zootecnia europea. Presente il Comitato L'Italia Zootecnica.



“Perspectives et partenariats naisseurs - engraisseurs en Europe”: le prospettive e le collaborazioni tra chi alleva vacche nutrici e fornisce i ristalli

e chi acquista i ristalli e li alleva per fornire al mercato la buona carne. Questo è il tema del convegno organizzato da UBIFRANCE (Missione Agricola Francese in Italia) e da INTERBEV (L'Interprofession francese degli allevatori di bovini da carne), giovedì 5 ottobre 2006, con inizio alle ore 13.30 a Clermont Ferrand Cournon nella Grande Halle d'Auvergne. Tra i relatori di questo importante appuntamento internazionale, il nostro Presidente Fabiano Barbisan, che parteciperà in veste di Presidente Portavoce del Comitato “L'Italia Zootec-

Nella foto sopra, il Presidente Portavoce del Comitato L'Italia Zootecnica, Fabiano Barbisan, con Joseph Daule, ex Presidente di Interbev e membro della Commissione Agricoltura dell'Unione Europea durante l'incontro del maggio scorso a Strasburgo. A destra il depliant della manifestazione francese di Clermont Ferrand.

nica”. Il convegno, presieduto da Denis Sibille, Presidente Interbev, già ospite dell'Assemblea Generale di Unicarve nel giugno scorso, prevede una serie di relazioni con un “triangolo” Francia, Italia, Spagna. I francesi parlano della loro situazione con Jean-Claude Guesdon dell'Istituto dell'Allevamento di Parigi. Jean-Pierre Houssel, capo della missione Agricola dell'Ambasciata di Francia in Italia, parlerà di regolamenti europei, legislazione nazionale e l'evoluzione della domanda di carne bovina in Italia. A Fabiano Barbisan, che parlerà a nome degli allevatori italiani è stato dato il compito di “dare delle risposte”. Risposte, che pubblichiamo di seguito riportando la relazione integrale del Presidente portavoce del Comitato L'Italia Zootecnica.

LA RELAZIONE

*Cari amici Francesi
È con vero piacere che ho aderito all'invito fattomi dal vostro Presidente Denis Sibille di venire in questa importante manifestazione per dialogare con voi.
Sono il portavoce degli allevatori con metodo confinato-protetto.
Le più rappre-*

Segue in 2^a pag.

**SOMMET
DE L'ÉLEVAGE**
5 - 6 - 7 OCTOBER 2006
Clermont-Ferrand / Cournon
FRANCE
Grande Halle d'Auvergne

www.sommet-elevage.fr

sentative associazioni di produttori della pianura padana hanno dato vita ad un coordinamento denominato "Italia Zootecnica" che discute, elabora, supporta i responsabili nazionali Italiani nelle scelte che sono chiamati a fare. Dai lontani anni '60 continua l'introduzione in Italia di bovini nati in Francia, ciò rappresenta sicuramente un mercato serio, qualificato, professionale. Ad oggi, com'è noto, oltre la metà dei vitelli che nascono in Francia arrivano in Italia per essere allevati e trasformati in quella carne, pregiata per caratteristiche qualitative ed organolettiche, che tutti conosciamo ed apprezziamo. L'Italia per scelta economica, nel dopoguerra, ha abbandonato quasi totalmente il comparto "vacca nutrice": tutti possono vedere gli innumerevoli fabbricati rurali abbandonati presenti in gran parte della pianura padana. Tale scelta, fatto storico, ha trasferito le famiglie contadine nei

grossi centri urbani del nord; la possibilità di stipendio garantito con una possibile qualità di vita migliore ha di fatto costituito un richiamo irrinunciabile a quell'epoca. Oggi più che la limitazione indot-taci dalle quote, pesa il fatto di una mancanza professionale nell'accudire le vacche da carne, oltre al...ritardo...nel miglioramento genetico. La maggior parte delle vacche classificate da carne, in Italia, rivestono un valore puramente affettivo: di storia, territorialità, non produttivo. Detto questo onde evitare malintesi, mi sento in dovere di richiamare ad un maggiore senso di responsabilità su alcuni punti i nostri partners Francesi. La Francia è giustamente riconosciuta, nel mondo Paese leader, nella selezione di razze da car-

ne: possiamo pensare di dare al "metodo di allevamento italiano" un riconoscimento per produzione a tutela dei consumatori...?

La risposta non può essere che affermativa, il metodo di allevamento protetto all'interno di idonei capannoni, dà la massima sicurezza ai consumatori in quanto rende tutto verificabile in qualsiasi momento o fase del ciclo produttivo. Nel nuovo panorama Europeo ci sono presenti dei Paesi dove la vocazione agricola è forte, la collocazione geografica ed i terreni idonei sono potenziali da sfruttare.

Li si rende possibile una vera produzione di cereali di qualità e di piante proteiche a costi ridotti: possiamo pensare ad esportare il metodo di allevamento da carne, protetto, anche in quegli Stati...? Possiamo ragionevolmente desumere che nei Paesi Europei più a nord si potrebbe avviare la produzione dei vitelli? La

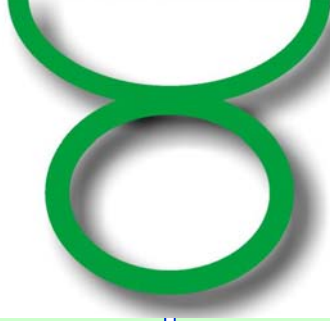
Francia potrebbe curare la regia di tutto ciò...?

Un progetto Europeo del genere ci renderebbe sicuramente interlocutori graditi e garantisti verso i consumatori di carne bovina. Il mercato lo condizionano loro...! Eviteremo di essere "l'Europa ricettacolo di carni provenienti da tutto il mondo".

Se nelle intenzioni dei produttori, c'è la consapevolezza di assicurare i consumatori su di un prodotto carne bovina, ricavato dall'uso prevalente dei cereali e che dia certezza nella salubrità, non do-

vremo avere dubbi nella tranquillità dei consumi. Vogliamo sfruttare la possibilità della tracciabilità obbligatoria per differenziarci qualitativamente? Possiamo pensare ad un disciplinare di etichettatura unico nazionale, che con la revisione del Regolamento UE 1760, le informazioni

ITALIA ZOOTECNICA



| | |
|-------|--|
| 13,30 | Convegno LES BROUTARDS AU SOMMET sotto la presidenza di Denis Sibille, Presidente Interbeve nell'Anfiteatro del "Sommet de l'Elevage" Parc des Expositions de La Grande Halle d'Auvergne di Clermont Ferrand |
| 13,45 | La situazione francese Jean-Claude Guesdon (GEB – Istituto dell'allevamento, Parigi) |
| 14,05 | Da una parte all'altra dei Pirenei Javier Lopez (ASOPROVAC - Spagna) |
| 14,25 | Da una parte all'altra delle Alpi - Un ambiente regolamentare europeo e nazionale che cambia & l'evoluzione della domanda di carne bovina in Italia - Jean-Pierre Housnel (Mission Agricole/ Ambasciata di Francia Milano) |
| 14,55 | - Le risposte degli allevatori di bovini italiani Fabiano Barbisan (Italia Zootecnica) |
| 15,15 | Le proposte degli allevatori-svezzatori francesi Jean Bonnet (Gruppo Carne-Latte del Massiccio Centrale) |
| 15,30 | Dibattito, conclusioni |
| 16,00 | Fine del convegno |

facoltative diventino obbligatorie? I recenti problemi dell'avicolo hanno insegnato: le notizie certe premiano il mercato.

In Europa l'uso del farmaco è un problema più sentito che nel resto del mondo, da noi è bandito l'uso di ormoni e dei farmaci ad effetto anabolizzante. In Italia gli animali vanno al macello accompagnati dal documento sanitario di scorta "Mod.4", ad oggi nell'importazione non siamo stati capaci di adeguarci a questa elementare necessità. La eventuale macellazione di necessità mette, l'allevatore Italiano, di fronte ad un rischio sanzioni illogico: o peggio avviare al consumo della carne qualitativamente dubbia.

Il problema di base, più che mai di attualità, è il rifornimento dei vitelli da ristallo. Penso che tutti i produttori Francesi siano a conoscenza dei problemi, in Italia, legati ai prezzi attuali: ristallo...allevamento...cessione del vitellone. Per quanto potremo continuare a pagare per l'acquisto oltre 3.10 € e prenderne 2.20 alla vendita? Voi potete sicuramente pensare che vista la carenza di ristalli...i prezzi salgono...se qualcuno si ritira...avanti lo stesso! Non è proprio così. L'equilibrio che da oltre trent'anni accompagna il mercato Francia - Italia viene posto in seria discussione.

Quando un allevatore di bovini da carne chiude, la sua piazza commerciale viene occupata da carne di provenienza estera: frequentemente provenienza...extra-UE. Non esistono per noi italiani, nelle aziende d'allevamento, chiusure parziali...! Chi chiude abbandona il settore ed investe in altre attività: i figli non continuano l'attività del padre...! Nel panorama commerciale mondiale la carne non è soggetta a regole produttive come le nostre e l'unico parametro che vale considerazione è il prezzo.

Oggi, siamo chiaramente obbligati a pensare ad alternative alla Francia per la fornitura dei ristalli: dobbiamo guardarci attorno.

Persiste tutt'ora la richiesta prevalente, da parte della G.d.o, del marchio auricolare francese, però tutti sanno che il gusto della carne viene dato dall'alimentazione dell'animale e non dai documenti.

La necessità...è...di un buon messaggio di comunicazione...!

Non conviene a nessuno mettere in difficoltà il mondo produttivo italiano...allevatori - macellatori.

Tutti siamo consapevoli che il prezzo è soggetto alle regole elementari di mercato "domanda - offerta", tutti sappiamo che la previsione, anche vostra, nel breve periodo è di una ulteriore diminuzione di giovani vitelli.

Nel guardarci attorno pensiamo a Paesi dove c'è la possibilità di rifornirci di vitelli: pensiamo anche...

all'America Latina... O pensiamo di perdere per sempre gli allevatori e quindi cancellare il mercato italiano...!

Cari amici Francesi ritengo di avervi parlato con chiarezza e sincerità dei problemi che ci troveremo ad affrontare...assieme.

Ritengo che una possibile sinergia forte e concreta non possa non essere ascoltata dai nostri rappresentanti politici Europei.

La lungimiranza è quello che ci vuole non la difesa limitata di un campanilismo che non considera la cruda realtà. Mi rendo conto di aver usato un linguaggio forte in qualche passaggio, spero sinceramente di non essere additato per "fazioso". Il sottoscritto vuole dare un messaggio forte e deciso a salvaguardia, come sopra esposto, di un importante mercato Europeo che lega Francia ed Italia, che muove un importantissimo indotto e che da reddito a migliaia di famiglie.

Fabiano Barbisan
Presidente Portavoce Comitato
"L'ITALIA ZOOTECHNICA"



BENESSERE VITELLI

Pubblichiamo alcuni stralci della nota esplicativa del Ministero della Salute sulle procedure per il controllo del benessere animale negli allevamenti di vitelli, in applicazione del D.Lgs. 30/12/1992, n. 533 come modificato dal D.Lgs. 01/09/1998, n. 331.

Il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 533 (attuazione della direttiva 91/629/CEE), modificato ed integrato con il decreto legislativo 1° settembre 1998, n. 331 (attuazione della direttiva 97/2/CEE), stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli, definiti come **"animali appartenenti alla specie bovina di età inferiore ai sei mesi"**. I requisiti minimi stabiliti nel predetto decreto **devono** essere applicati a tutte le categorie di vitelli allevati indipendentemente dall'indirizzo produttivo dell'azienda in cui si trovano (allevamento a carne bianca, da ingrasso, da riproduzione, da latte). La normativa comunitaria e le relative disposizioni nazionali di attuazione, hanno tuttavia previsto dei tempi di adeguamento diversi in merito ai requisiti da applicare in correlazione con la data di costruzione degli impianti di allevamento. Tale situazione ha determinato una certa difficoltà interpretativa, pertanto ai fini della corretta applicazione delle suddette norme, nonché dell'uniforme attuazione delle stesse su tutto il territorio nazionale, si ritiene necessario fornire più dettagliate indicazioni atte ad evitare difformità applicative, che potrebbero compromettere il benessere degli animali allevati e provocare una distorsione nella leale concorrenza di mercato. Si sottolinea l'importanza del compito **"formativo"** nei confronti dei proprietari/detentori di animali affidato ai Servizi Veterinari. Tali Autorità sanitarie, infatti, devono "educare" all'osservanza della normativa in materia di benessere, fornendo agli allevatori indicazioni relativamente alle esigenze strutturali ed alle corrette pratiche di allevamento e, nello stesso tempo, far comprendere che la tutela del benessere degli animali, sancito come principio fondamentale della nostra Società, implica l'utilizzazione di tecniche di allevamento che, migliorando le performance produttive, coincidono anche con gli interessi della produzione. A tal proposito si rammenta che l'articolo 2, comma 2 del decreto legislativo n. 146/2001 (attuazione della direttiva 98/58/CE) prevede che le Regioni e le Province autonome, al fine di favorire una migliore conoscenza degli animali domestici d'allevamento, organizzino periodicamente corsi di qualificazione professionale per gli operatori del settore, avvalendosi eventualmente della collaborazione di altri Enti o Associazioni. Dal 01 gennaio 2007, l'accesso ai regimi di sostegno diretto ai redditi degli agricoltori sarà subordinato, tra l'altro, al rispetto della normativa vigente in materia di benessere degli animali allevati (Regolamento n. 1782/2003/CE in materia di condizionalità). Tale circostanza richiederà una più attenta verifi-

ca e registrazione dei requisiti minimi previsti in materia di protezione degli animali nell'allevamento ed in particolare il rispetto delle disposizioni previste agli articoli:

- 3 e 4 della direttiva 91/629/CEE e successive integrazioni e modificazioni;
- 3 e 4, paragrafo 1, della direttiva 91/630/CEE e successive integrazioni e modificazioni;
- 4 della direttiva 98/58/CE.

ATTIVITÀ ISPETTIVA

Annualmente deve essere effettuato un numero adeguato di ispezioni per la verifica del rispetto del benessere animale negli allevamenti, programmato in base ai seguenti parametri:

1. numero complessivo degli allevamenti;
2. specie animale e caratteristiche produttive;
3. tecnologie di allevamento che determinano maggior incidenza del rischio per il benessere animale;
4. risultati di precedenti ispezioni.

L'attività di vigilanza sul benessere animale può essere svolta anche in occasione dei sopralluoghi programmati presso gli allevamenti per altre finalità (profilassi, controlli sui mangimi, farmaci etc.). Nella programmazione dei controlli, considerando le diverse tipologie di allevamento, particolare attenzione dovrà essere prestata alle problematiche connesse con l'allevamento del vitello a carne bianca. Tale peculiare tecnica di allevamento rappresenta, infatti, uno dei principali fattori di rischio per il benessere dei vitelli allevati.... Ai fini della corretta applicazione delle norme minime di protezione degli animali in allevamento, si ritiene opportuno promuovere tra gli allevatori, eventualmente coinvolgendo le Associazioni di categoria, l'applicazione delle "buone pratiche d'allevamento" e, ove possibile, indirizzare verso l'implementazione di "piani di autocontrollo aziendale" che contemplino il



rispetto dei parametri di benessere animale, in particolare per quanto riguarda la somministrazione del colostro, il controllo dell'emoglobina ed il regime alimentare (incremento graduale della fibra). Un buon piano di buone pratiche d'allevamento/autocontrollo dovrebbe, inoltre, prendere in considerazione vari aspetti direttamente od indirettamente correlati al benessere animale, quali: formazione di gruppi omogenei per età, microclima, lotta ai sinantropi, gestione dei reflui, manutenzione delle strutture e delle attrezzature. Nell'ambito dei suddetti "piani" il veterinario privato che visita l'azienda o il *veterinario aziendale* (art. 3, comma 3 del D.Lgs. n. 117 del 27 maggio 2005) ove presente, possono essere individuati come

referenti per il benessere animale in quanto rappresentano gli interlocutori ideali del veterinario ufficiale, nonché ottimale anello di contatto tra quest'ultimo e l'allevatore. Si precisa tuttavia che la responsabilità dell'applicazione delle norme di benessere animale ricade, in ogni caso, sull'allevatore. La documentazione relativa ai programmi di autocontrollo su base volontaria, messa a disposizione dei Servizi Veterinari ufficiali, consente di rendere meno gravosa e più costruttiva l'attività di vigilanza, sia per l'allevatore, che per le stesse Autorità di controllo. All'atto dell'ispezione in allevamento per la verifica del benessere animale il veterinario ufficiale non deve trascurare taluni aspetti che, pur non essendo direttamente o specificatamente regolamentati dalle disposizioni di settore, sono stati oggetto di osservazioni da parte degli Ispettori del Food Veterinary Office nel corso dell'ultima missione in Italia in materia di benessere animale negli allevamenti:

a. verifica della presenza e conformità del registro dei trattamenti;

b. verifica della presenza e conformità del registro di carico e scarico degli animali, nel quale debbono essere regolarmente registrate le movimentazioni e le mortalità.

- Il titolare dell'allevamento è tenuto a registrare i vitelli entro tre giorni dall'ingresso e a notificare l'avvenuta introduzione degli animali in allevamento entro il termine previsto dalla

normativa vigente per la registrazione nella banca dati dell'anagrafe bovina, direttamente alla ASL o all'ente delegato (CAA, APA,) competente per territorio. In tale ultimo caso deve essere ugualmente fatta la comunicazione alla ASL competente per territorio, entro i medesimi giorni dall'ingresso per motivi di ordine sanitario.

- I morti devono essere registrati giornalmente con l'indicazione della causa di morte ed il destino delle relative carcasse.

c. verifica dell'introduzione in allevamento di animali scortati da un documento di identificazione (passaporto ai sensi del Reg. CE n. 1760/2002 oppure altro documento previsto in deroga dal DM 31.01.2002) e del modello 4.

d. verifica della corretta identificazione e registrazione in banca dati anagrafe zootecnica di ciascun vitello, che deve essere dotato di marche auricolari in conformità con la normativa vigente.

e. verifica della presenza di un protocollo/piano di lotta ai sinantropi, in particolare roditori e mosche.

TEMPI DI ADEGUAMENTO

1. Aziende costruite anteriormente al 1° gennaio 1994

a) la possibilità di utilizzare gli impianti che non soddisfano almeno i requisiti minimi stabiliti al paragrafo 1 dell'art.3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 533, è terminata il **31 dicembre 2003**;

b) gli impianti che soddisfano almeno i requisiti minimi stabiliti al paragrafo 1 dell'art. 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 533, possono continuare ad essere utilizzati sino al **31 dicembre 2006**.

2. Aziende costruite, ristrutturate o entrate in funzione per la prima volta nel periodo transitorio compreso tra il 1° gennaio 1994 ed il 31 dicembre 1997

a) devono soddisfare i requisiti minimi di cui al paragrafo 1 dell'art. 3 del decreto legislativo 30/12/1992, n. 533;

b) devono soddisfare i requisiti minimi di cui al paragrafo 3, punto b dell'art. 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 533 - riportati al successivo punto 3, lettere b) e c) della presente nota - qualora gli animali stabulati abbiano un peso superiore ai 150 kg (si richiama a tal proposito la nota del Ministero della salute 30 maggio 2005 prot. n. DGVA/10/19301 - P)

c) possono essere utilizzate sino al **31 dicembre 2006**;

d) le disposizioni di cui al paragrafo 1 dell'art. 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 533, non si applicano alle aziende con meno di sei vitelli.

3. Aziende costruite, ristrutturate o entrate in funzione per la prima volta dal 1° gennaio 1998, ai sensi del paragrafo 3 dell'art. 3 del D.Lgs. 533/92:

a) **"nessun vitello di età superiore alle 8 settimane di vita deve essere rinchiuso in un recinto individuale"**, fatta eccezione dei casi in cui vi siano particolari motivazioni, certificate da un medico veterinario, legate alle condizioni di salute o comportamentali del vitello che esigano il suo isolamento dal gruppo a fini terapeutici o diagnostici. La

larghezza del recinto individuale in cui possono essere isolati gli animali deve essere almeno pari all'altezza al garrese del vitello, mentre la lunghezza deve essere almeno

pari alla lunghezza del vitello, misurata dalla punta del naso all'estremità caudale della tuberosità ischiatica e moltiplicata per 1,1. Le pareti divisorie del suddetto recinto non devono essere costituite da muri compatti, ma devono essere traforate al fine di consentire il contatto visivo e tattile tra i vitelli, salvo la necessità di isolare i soggetti malati.

b) lo spazio libero disponibile per ciascun vitello allevato in gruppo deve essere di almeno:

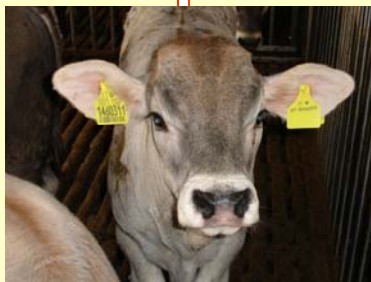
a. mq 1,5/per vitelli di peso vivo < 150 Kg

b. mq 1,7/per vitelli di peso vivo >150 Kg e < 220 Kg

c. mq 1,8/per vitelli di peso vivo >220 Kg

Lo **"spazio libero disponibile"**, è da considerare come la superficie accessibile e fruibile a disposizione di ciascun vitello sufficiente a consentirgli di voltarsi e di sdraiarsi senza alcun impedimento; da tale definizione si evince che sono da escludere dal computo della superficie disponibile tutti gli ostacoli che rendono tale spazio non fruibile.

c) le prescrizioni di cui alle suddette lettere a) e b) al momento non si applicano alle aziende con meno di 6 vitelli ed ai vitelli mantenuti presso la madre ai fini dell'allattamento. A decorrere dal **31 dicembre 2006** le disposizioni di spazio sopra riportate dovranno essere applicate a tutte le aziende. CHI DESIDERA RICEVERE IL TESTO COMPLETO INVII UNA mail A: gmarchesin@unicarve.it



Da segnare in agenda

PIANETA CARNE

Parliamo di carne

CONVEGNI & INCONTRI



Provincia di Padova



Comune San Pietro Viminario

Di chi è la carne che mangi? E da dove viene?



CONVEGNO
LUNEDI' 16 OTTOBRE 2006
ORE 15.30
In occasione della
"FESTA DEI POMI E DEL
TORO ALLO SPIEDO"
A
SAN PIETRO VIMINARIO
(PD)

PROGRAMMA DEL CONVEGNO

Ore 15.30 - Saluto delle Autorità presenti

Ore 16.00 - LEGGI L'ETICHETTA PER CONOSCERE ED INFORMARTI SU CHI GARANTISCE LA CARNE CHE MANGI - IL PROGETTO DELLA COOPERATIVA AGRICOLA O. P. UNICARVE"

Relatore Giuliano Marchesin - Direttore Associazione Produttori UNICARVE

Ore 16.30 - IL PUNTO DI VISTA DEI CONSUMATORI

Relatore Walter Rigobon - Segretario Regionale dell'ADICONSUM del Veneto

Ore 17.00 - UNA NUOVA LEGGE REGIONALE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE

Relatore Giovanni Vincenzi - Dirigente Unità di Progetto Sanità Animale e Sicurezza Alimentare della Regione Veneto

Ore 17.30 - DIBATTITO

Ore 18.00 - CONCLUSIONI

ELENA DONAZZAN - Assessore alle Politiche dell'Istruzione e della formazione e tutela del Consumatore, Sicurezza Alimentare e Servizi Veterinari della Regione Veneto

Moderatore del convegno ANTONIO TAGLIAFERRO Medico Veterinario Nutrizionista - Presidente Unione Sportiva di San Pietro Viminario



A Bibione parliamo di carne bovina con il Presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan.



VENERDI' 27 OTTOBRE 2006
ORE 17.30

SALA CONVEGNI SAVOY Beach Hotel di BIBIONE (VE)
In collaborazione con:



Comune di San Michele al Tagliamento



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VENEZIA



Sede regionale del Veneto

Siete tutti invitati a partecipare!

ASSISTENZA TECNICA UNICARVE: SVILUPPO E DIVULGAZIONE DI SISTEMI DI AUTOCONTROLLO DELLA PRODUZIONE ZOOTECNICA

TRACCIABILITA' DEGLI ALIMENTI ZOOTECNICI E SISTEMI DI AUTOCONTROLLO AZIENDALE

AVVISO A TUTTI GLI IMPRENDITORI AGRICOLI

UNICARVE organizza una serie di riunioni aperte a tutti gli allevatori per informare su argomenti ed adempimenti di grande importanza per chi opera nel settore ed in particolare:

😊 CONSEGNA ED UTILIZZO DELLA DOCUMENTAZIONE DI BASE NECESSARIA PER LA TENUTA DEL REGISTRO PER LA TRACCIABILITA'!

😊 INFORMAZIONE AI PARTECIPANTI SUGLI **OBBLIGHI DI LEGGE** E SULLE PROCEDURE DA ADOTTARE PER UNA CORRETTA GESTIONE DEL REGISTRO PER LA TRACCIABILITA' (Manuale delle corrette pratiche)!

CALENDARIO DELLE RIUNIONI

| GIORNO | ORE | LUOGO | PROV |
|----------------------------|-------|---|------|
| LUNEDI' 09 OTTOBRE 2006 | 15.00 | Sala riunioni ASSOCIAZIONE ALLEVATORI di VERONA - Via Belgio n. 10 VERONA | VR |
| MERCOLEDI' 11 OTTOBRE 2006 | 15.00 | Sala Biblioteca di VILLA CAPPELLETTO - Piazza Donatori Avis Aido - VEDELAGO (TV) | TV |
| GIOVEDI' 12 OTTOBRE 2006 | 15.00 | Sala riunioni della Camera di Commercio sede di MONTAGNANA - Via Papa Giovanni XXIII° - MONTAGNANA (PD) | PD |
| VENERDI' 13 OTTOBRE 2006 | 15.00 | OSTELLO AMOLARA - Via Capitello, 11 - ADRIA (RO) | RO |
| MARTEDI' 17 OTTOBRE 2006 | 15.00 | Sala riunioni 2° piano di Veneto Agricoltura (sede Unicarve) Via Romea - Agripolis LEGNARO (PD) | PD |
| GIOVEDI' 19 OTTOBRE 2006 | 15.00 | Sala Comunale - Piazza Garibaldi LONIGO (VI) | VI |



Unicarve invita tutti a partecipare!

Iniziativa realizzata con il contributo della Regione Veneto - Legge regionale n. 32 del 1999 art. 7
ATTIVITA' DI CONSULENZA AL MERCATO E DI PRODOTTO ALLE IMPRESE AGRICOLE

Rubrica compro, vendo, offro

La rubrica è a disposizione dei **Soci di Unicarve** per l'**inserimento gratuito di annunci** di qualsiasi genere. Chi fosse interessato può compilare questo coupon inviandolo per fax al n. 049.8839212, oppure consegnandolo in sede od inviando una e-mail all'indirizzo info@unicarve.it che riporti le informazioni del coupon. L'editore si riserva il diritto di pubblicare gli annunci valutandone il contenuto.



Il/la sottoscritto/a _____ Socio di Unicarve chiede con la presente l'inserimento nella rubrica "compro, vendo, offro" di Pianeta Carne, il seguente annuncio:

Indirizzo: _____
(Via, numero civico, Cap, Città)

Telefono: _____

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di **autorizzare** l'Associazione Produttori Carni Bovine del Triveneto Unicarve, con sede in Via Romea - Legnaro (PD) al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196 in materia di protezione dei dati personali, riservandosi la facoltà di comunicare in ogni momento, per iscritto, il proprio diniego a tale trattamento.

Data _____ Firma _____

Inviare per FAX al n. 049.8839212

LA PAGINA DEGLI ANNUNCI

Vendo bancali nuovi cm. 130 x 110 visibili a **Piovene Rocchette (VI)**. Circa 200 pezzi. Per informazioni telefonare al n. 349.7710198

Vendo rimorchio per trasporto bestiame uso aziendale in ottimo stato, visibile a **Nogara (VR)**. Per informazioni telefonare al n. 348.9203886

Brugine (PD) - Vendo letame di bovino su paglia, stagionato - No segatura. Per informazioni telefonare ai numeri: 049.5806417 - 333.8742536

**BANCA DATI UNICARVE:
LEGGERE CON ATTENZIONE!!**
Nel raccomandare a **TUTTI i Soci di comunicare**
ENTRO 30 GIORNI
OGNI MOVIMENTAZIONE DI BOVINI all'ufficio, si prega di utilizzare il seguente indirizzo di posta elettronica:
bancadati@unicarve.it

Vendo CAMPER Laika Motorpolo - Motore Mercedes Diesel - Patente C Km. 135.000, visibile a **Zevio (VR)**. Per informazioni tel. al n. 045.7875251

POLIZZE FURTO BESTIAME
LE ASSICURAZIONI GENERALI
PROPONGONO PER I SOCI UNICARVE
UNA POLIZZA ALTAMENTE COMPETITIVA.
PER INFORMAZIONI TELEFONARE IN AMMINISTRAZIONE UNICARVE 049.8830675

SERVIZIO SMS
SE DESIDERI RICEVERE SUL TUO CELLULARE SMS DEI PREZZI SETTIMANALI DEI BOVINI ED INFORMATIVI DA PARTE DI UNICARVE CHIAMA IL n. 049.8830675 oppure invia un sms al 335.1225800 con nome e cognome e scritto ON SMS